

## EDIZIONE STRAORDINARIA



Roma 1992. Bar del Tennis al Foro Italico. Antonio Ghirelli presenta alla stampa la prima edizione della giornata podistica nazionale AICS "Corritalia insieme per i beni culturali". Ghirelli ritiene che l'azione di tutela si debba strettamente vincolare a quella della valorizzazione. In questo senso il "Corritalia" assume valenze propositive lanciando ai media, alle istituzioni, agli enti locali un messaggio incisivo di salvaguardia, di custodia e di fruibilità.

### **E' scomparso Antonio Ghirelli Presidente Onorario dell'AICS, giornalista, scrittore, voce autorevole dello sport e sensibile interprete della napoletanità**

Si è spento domenica mattina a Roma Antonio Ghirelli da sempre amico e sostenitore dell'AICS di cui è stato Presidente Onorario dal 1991 al 1998. Ha mosso nella "sua" Napoli i primi passi di giornalista e di intellettuale. Comincia a scrivere sulla rivista universitaria. Coltiva la passione per il cinema, per il teatro e per la politica. La forte spinta antifascista lo porterà a partecipare alla Resistenza e ad iscriversi al Partito Comunista dal 1942. Dopo la guerra si dedica al giornalismo e - tra Milano e Roma - collabora con L'Unità, Milano Sera, Paese Sera e Gazzetta dello Sport. Giunge alla direzione di Tuttosport e successivamente del Corriere dello Sport che ha guidato nel 1961 (da giugno a novembre) e poi dal 1965 al 1972. Una svolta della sua militanza politica è determinata nel 1956 quando - a seguito dell'invasione sovietica dell'Ungheria - abbandona il PCI e si iscrive al Partito Socialista Italiano.

EDIZIONE STRAORDINARIA

## E' scomparso Antonio Ghirelli Presidente Onorario dell'AICS, giornalista, scrittore, voce autorevole dello sport e sensibile interprete della napoletanità

Si è spento domenica mattina a Roma Antonio Ghirelli da sempre amico e sostenitore dell'AICS di cui è stato Presidente Onorario dal 1991 al 1998. Ha mosso nella "sua" Napoli i primi passi di giornalista e di intellettuale. Comincia a scrivere sulla rivista universitaria. Coltiva la passione per il cinema, per il teatro e per la politica. La forte spinta antifascista lo porterà a partecipare alla Resistenza e ad iscriversi al Partito Comunista dal 1942.

Dopo la guerra si dedica al giornalismo e - tra Milano e Roma - collabora con L'Unità, Milano Sera, Paese Sera e Gazzetta dello Sport. Giunge alla direzione di Tuttosport e successivamente del Corriere dello Sport che ha guidato nel 1961 (da giugno a novembre) e poi dal 1965 al 1972. Una svolta della sua militanza politica è determinata nel 1956 quando - a seguito dell'invasione sovietica dell'Ungheria - abbandona il PCI e si iscrive al Partito Socialista Italiano.

Una lunga militanza che lo porterà nel 1978 - dopo l'elezione di Sandro Pertini alla Presidenza della

Repubblica - a guidare l'ufficio stampa del Quirinale. Negli anni '80 è fra i protagonisti dei Governi Craxi e conduce le politiche dell'immagine e della comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Seguono con crescente successo la direzione del Tg2 della RAI e la direzione del quotidiano socialista "Avanti!".

La produzione saggistica di Antonio Ghirelli è poliedrica come la sua effervescente attività di intellettuale: dallo sport con la "Storia del calcio in Italia" all'osservazione sociologica con "Una certa idea di Napoli" fino agli approfondimenti della contemporaneità (in primo piano i testi su Craxi, Moro ed il compromesso storico).

*"Con la scomparsa di Antonio Ghirelli perdo uno degli amici più cari dei lontani anni della mia formazione. - ha dichiarato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano - Fummo egualmente legati a Napoli ed egualmente animati dai valori di libertà e di progresso mentre il fascismo si avviava alla fine. E non ci siamo mai persi di vista per il resto della vita fino a tempi recentissimi. E' stato un giornalista di razza - ribadisce il Capo dello Stato - guidato dalla sua passione di democratico e di socialista che lo aveva condotto anche a svolgere ruoli importanti accanto al Presidente Pertini e nel PSI: un popolarissimo giornalista sportivo ed un interprete autentico dell'anima di Napoli."* Sergio Zavoli ha definito Ghirelli "un grande comunicatore di sapienza, di ironia, di rigore morale."



Napoli 1993. Antonio Ghirelli interviene al convegno dell'AICS sul tema del disagio minorile nelle aree emarginate delle grandi conurbazioni.

## EDIZIONE STRAORDINARIA

# **E' scomparso Antonio Ghirelli Presidente Onorario dell'AICS, giornalista, scrittore, voce autorevole dello sport e sensibile interprete della napoletanità**

## **LA DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'AICS BRUNO MOLEA**

Antonio Ghirelli è stato un grande amico dell'AICS che ha condiviso segmenti importanti di evoluzione, di emancipazione, di crescita nel tessuto sociale e culturale del Paese. Era un giornalista eclettico che spaziava dallo sport alla cultura, dalla tutela ambientale alle politiche sociali. Credeva fermamente nell'associazionismo come uno dei più interessanti fenomeni della società civile. Una scintilla vitale (così la definiva) che si autodetermina fuori da schematismi tradizionali, un anello di congiunzione per mediare i difficili rapporti fra le istituzioni e gli spontaneismi di base. L'associazionismo, sosteneva Ghirelli, diviene sempre più soggetto politico autonomo che rivendica una nuova cittadinanza sociale ed un provvedimento quadro di promozione e di sostegno. Ghirelli guardò con ottimismo nel 1989 il progetto socialista per l'associazionismo.

Si avvertiva l'esigenza di un intervento dello Stato per dare compiutezza al dettato costituzionale garantendo alle associazioni, effettivamente radicate nel sociale, il sostegno per conseguire obiettivi di pubblica utilità. Questo convincimento era ormai condiviso dalla maggioranza delle forze politiche presenti in Parlamento, orientate a disciplinare la dispersiva parcellizzazione di risorse pubbliche che venivano destinate a numerose associazioni con strumenti eterogenei e discutibili di erogazione. Il PSI era attivamente impegnato sui temi dell'associazionismo e del volontariato. Erano in cantiere alcune proposte di legge per dare risposte concrete a quel grande sommerso che un'indagine dell'Eurisko quantificava - fra gli anni '80 e '90 - in circa otto milioni di operatori militanti nelle associazioni, nelle polisportive, nei clubs culturali, nei movimenti ambientalisti, nelle cooperative di solidarietà sociale, ecc.

*"Penso che l'associazionismo - dichiarava Antonio Ghirelli - sia uno dei fenomeni più interessanti, ma anche uno dei meno studiati e compresi della nostra epoca. Lo interpreto come uno dei migliori prodotti dell'educazione alla libertà, merito storico della nostra Repubblica. La cultura dell'individualismo si fa largo a gomitate tra la crisi dei partiti, dilaga sulla stampa e nei media, ma cresce anche l'associazionismo che ne è l'esatto opposto. Entrano in crisi le maggiori espressioni tradizionali più o meno legate ai grandi partiti politici, ma l'associazionismo sportivo, culturale, sociale cresce ma non riesce a cancellare le peculiarità di area marginale. Emergeva sempre più negli interventi di Ghirelli il forte senso di equidistanza dell'associazionismo da qualsiasi colorazione partitica: "L'eccesso di politicizzazione spiega il decadimento delle più grandi associazioni: l'associazionismo può tendere a diventare istituzione, non può tendere ad essere appendice di un partito. L'eccesso di frammentazione determina la fragilità dell'associazionismo mentre l'incapacità di vivere momenti unificanti appare come una limitazione del suo valore etico e sociale che pure ne costituisce - o dovrebbe costituire - la principale ragione d'essere."*

**La camera ardente sarà allestita ed aperta al pubblico domani martedì 3 aprile 2012 (dalle ore 16.30 alle ore 19.30) a Roma presso la FNSI (Federazione Nazionale Stampa Italiana) in Corso Vittorio Emanuele n. 349 al secondo piano. Per informazioni contattare il centralino della FNSI (tel. 06/680081).**